

Ultimi giorni, ultime trovate

di UGO GLIOGLIERO

ANDREMO «a Roma con Remo Di Giandomenico», «a costruire il futuro insieme a Roberto Ruta». Nella vita bisogna pur avere «una certezza»: Eugenio Riccio, «coerente, fattivo, leale». Se, invece, cerchiamo «professionalità e coerenza per cambiare davvero», ecco allora Riccardo Tamburro. Vittorio Rizzi è invece «un molisano per il Molise». Per chi ama la flora: «un biancofiore al 100%, coerenza, lealtà e la garanzia di una scelta giusta», Edoardo Falcione. Per chi ama le rime cuore-amore c'è «Cinzia Dato al senato», «fautrice di un modello di

sviluppo che trova ampi consensi tra manager e imprenditori». Senza considerare che Alfredo D'Ambrosio offre «più competitività, più lavoro, più sviluppo». Tutto ciò si legge sui giornali di questi giorni, sui muri o sui tabelloni pubblicitari itineranti montati sui camion. In giro se n'è visto uno enorme del candidato Carlesi, una faccia che ti veniva addosso nel traffico cittadino: «mi sento tachicardico» avrebbe detto Fabio Concato.

Gianni Rivera è stato a Riccia e in altri piccoli centri del Molise. Lui gioca su tutti i campi. E in tutti i tornei. Persino Sessano ha chiesto di averlo. Chissà

quanti voti produrrà in Molise la sua fama calcistica! Chissà se ciò è in linea con i parametri di marketing del piano di sviluppo del Molise di Cinzia Dato! Natalina Cea, «una sicurezza» — sembra uno slogan alla Pizzul con Natalina a far da terzino —, preferisce il camper al camion e proprio oggi regalerà rose, insieme alla Dato, alle donne molisane. Patriciello osserva tutto e, dal suo manifesto, dice «Il Molise che vorrei» e lascia il seguito in sospeso.

E poi il manifesto di un candidato con la testa fasciata dalla scritta «affissione abusiva». È il Comune che reclama lealtà, certezze, sicurezze. Proprio così.